



ita esp eng

Cerca nel sito



Home Flash ATP WTA Slam ▾ ITF ▾ Focus ▾ Media ▾ Archivio Livescore Negozio ▾

## La Piccola Biblioteca di Ubitennis. I quattro moschettieri

*Venerdì Letterari. In bianco e nero. Un libro prezioso che racconta una storia che tutti dovremmo sapere. I Quattro Moschettieri e la Divina. Il Roland Garros e le magliette Lacoste. Quando la Francia sfidò il diritto anglosassone, sconfisse Bill Tilden e portò la Davis nel resto del mondo*

Redazione 17/02/2017 15:46 0 Commenti



Lambert G., *La leggenda dei 4 moschettieri del tennis*, Edizioni **Mare Verticale**, 2016, pag. 246.

*“Il tennis francese ha avuto la sua età d’oro dal 1927 al 1933. Quattro giocatori, soprannominati i ‘moschettieri’, costituirono una squadra imbattibile che per sei anni consecutivi vinse la Coppa Davis, impresa mai più ripetuta da allora. I moschettieri si imposero anche nei più importanti tornei individuali: razziarono tutti i trofei fino in Australia. René Lacoste, il più giovane del gruppo, fu il primo ‘straniero’ a vincere nel 1926 i Campionati degli Stati Uniti (gli US Open di oggi, ndr). Dal 1924 al 1929 il torneo di Wimbledon è stato vinto da uno di loro e cinque finali su sei furono disputate tra due moschettieri! Per tre anni occuparono i primi tre posti della classifica mondiale”.*

Questo l’incipit de: “La Leggenda dei 4 moschettieri del tennis” di Gilles Lambert, uscito in Francia nel 1982, tradotto e pubblicato in Italia nel 2016.

Chi erano i “moschettieri”? Quali i loro nomi e cognomi? Eccoli: **Jacques Brugnon (1895-1978), Jean Borotra (1898-1994), Henri Cochet (1901-1987), René Lacoste (1904-1996).**

Al grande pubblico forse il solo nome di Lacoste è noto e, probabilmente, grazie alla marca di magliette polo nota in tutto il mondo che porta il suo nome, **linea di abbigliamento che Lacoste** (sì, proprio il tennista, uno dei “moschettieri”) **iniziò a produrre e commercializzare dal 1933**, o forse quello di Borotra, per via dell’immane basco che indossava durante le partite. Eppure questi quattro tennisti, assieme agli americani “Big” Bill Tilden e “Little” Bill Johnstone, ai britannici Fred Perry e Donald Budge (il primo che nel 1938 riuscì a vincere tutte le prove del Grande Slam nello stesso anno) furono **tra i grandi protagonisti, tra gli anni Venti e Trenta del XX secolo, di un’epoca d’oro del tennis**. Un’epoca che oggi ci appare lontana come l’età della pietra. Questi atleti resero il tennis grande, popolare, osannato dalle folle di mezzo mondo e dai potenti della terra, come Re Giorgio V d’Inghilterra. Ne furono protagonisti **assieme alla stella del tennis femminile di quell’epoca: Suzanne Lenglen (1899-1938)**, campionessa indiscussa e grande innovatrice della tecnica tennistica al femminile, tanto famosa da oscurare la fama di molti tennisti maschi (il grande Tilden su tutti).

**Il libro di Lambert narra le vicende dei moschettieri partendo dalla cronaca dell’incontro decisivo tra Henri Cochet e Bill Johnstone che valse alla Francia, nel 1927, la prima Coppa Davis**, quando riuscirono a portarla per la prima volta in un Paese che non fosse Stati Uniti, Gran Bretagna, Australia. Evento che ebbe dell’incredibile, visto che fino a quel momento, dalla sua prima edizione nel 1900, l’Insalatiera era stata appannaggio esclusivo dei tre Paesi di lingua inglese. **La meravigliosa avventura dei moschettieri si conclude nel 1933 quando furono sconfitti dagli inglesi**, ma le loro gesta sono scolpite in modo indelebile nella storia del tennis.

Lambert traccia i profili biografici dei quattro eroi francesi, racconta le loro origini, i primi passi nel mondo del tennis di quel tempo, l’incontro, determinate per la formazione di quella squadra invincibile, con Suzanne Lenglen, tennista già famosa in tutto il mondo quando i quattro moschettieri muovevano appena i primi passi nel tennis che conta. **È un altro tennis, non solo sotto il profilo tecnico e stilistico, ma anche sociale**. È l’epoca in cui vigeva una netta suddivisione tra professionisti e dilettanti, un’epoca in cui i grandi tornei, come quelli dello Slam, potevano essere giocati solo da chi non percepiva compensi, da chi giocava a tennis “per passione”.

A questo proposito Lambert riporta un divertente ma significativo aneddoto: *“I giocatori sono tutti dilettanti e le federazioni nazionali li sorvegliano con grande severità: qualsiasi forma di profitto, il più piccolo compenso, come quello incassato da Tilden per un’intervista concessa a un quotidiano*

inglese, comportano una minaccia di squalifica. Sulla nave che nel 1927 lo riporta dagli Stati Uniti in Europa, Henri Cochet rifiuterà di incassare una scommessa di dieci dollari – uno scherzo – vinta a deck tennis (una particolare variante di tennis giocata, al tempo, sui ponti delle navi da crociera, senza racchette e con un cerchio di gomma al posto della pallina, ndr)” (pag. 78).

**E sarà così fino al 1968, con l'avvento dell'era Open. Un altro mondo.**

Uno dopo l'altro, **all'inizio degli anni Venti, i futuri moschettieri furono notati dalla Divina** (questo l'appellativo attribuito alla Lenglen), Fu lei a spronarli, a convincerli a intraprendere seriamente la carriera tennistica. **Funse anche da “coach” dispensando, a quei giovani campioni in erba, consigli e suggerimenti** tecnici e tattici. A questo proposito vale la pena ricordare la testimonianza di Renè Lacoste, il più giovane del gruppo, su cui la campionessa francese riponeva particolari aspettative (mai deluse): *“È subito diventata il mio modello – dice René Lacoste – Fino ad allora, avevo sempre giocato impugnando la racchetta a metà del manico anche per servire. Inoltre, seguendo le indicazioni di Darsonval, preparavo molto presto i miei colpi; su consiglio e grazie all'esempio di Suzanne, adottai una presa normale e accorciai la mia preparazione... Due settimane più tardi, limitandomi ad alternare colpi lunghi e alti, con altri corti e incrociati, come lei, vinsi a Le Havre il mio primo torneo battendo facilmente, nella sorpresa generale, Roger Danet e Marcel Dupont, giocatori di prima categoria”* (pag. 35).

*Segue a pagina 2: l'idea di Lenglen e la nascita dei Quattro Moschettieri*

1 2

CATEGORIE [Primo piano](#)

# TAG [Libreria](#)

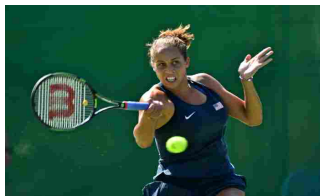
Condividi



AUTORE  [Redazione](#)

**SALDI** Codice del buono: [1pa1a20](#) **20% DI SCONTO EXTRA** su tutti gli articoli in saldo. **TENNIS POINT** Risparmiate subito >

**TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:**



**Focus USA: l'anno della verità per Madison Keys - UBITENNIS**



**Nargiso in esclusiva: genio e (forse) sregolatezza al servizio del futuro - UBITENNIS**



**IperFibra sconto canone 25€, chiamate illimitate vs. Mobili.**